

SANITA', Fa discutere la chiusura ed il trasferimento al Cto di Iglesias del Punto nascita del Sirai di Carbonia

Date : 25 Ottobre 2016

La decisione è stata presa da mesi dalla **Asl 7**: da domani, *mercoledì 26 ottobre*, le attività di Ginecologia, Ostetricia e Sala parto (e con esse anche il personale medico ed infermieristico) dell'ospedale Sirai di Carbonia saranno **trasferite al Cto di Iglesias**, che diventa **unico punto nascite** per una popolazione del territorio di circa *120mila abitanti*.

*“Una dirigenza sorda alle innumerevoli richieste avanzate nei mesi scorsi e alle legittime rivendicazioni di associazioni e cittadini – ha commentato **Ignazio Locci**, consigliere regionale di Forza Italia - Da mesi sosteniamo l'inutilità di una decisione che non potrà che creare danno ai cittadini del Sulcis, alimentando la mobilità passiva verso gli ospedali del capoluogo. Ormai è chiaro che la volontà della Giunta regionale e della dirigenza della Asl 7 è quella di smantellare i servizi del Sulcis a vantaggio delle strutture sanitarie di Cagliari. Ma sappiamo, Arru e compagnia, che non resteremo a guardare mentre portano avanti il loro piano scellerato”.*

Nell'**avviso diramato dalla Asl sul trasferimento** si sottolinea che presso l'ospedale di Iglesias sono presenti “ambienti di degenza più confortevoli e spazi più ampi per il nido”, ma , secondo il consigliere azzurro, *“viene omesso che al Cto mancano i servizi di Rianimazione, Cardiologia, Chirurgia H24 e Centro trasfusionale. Come dire: facciamo nascere i bambini in ambienti 'più confortevoli', ma pazienza se malauguratamente dovessero insorgere complicazioni che richiedono Rianimazione o qualsiasi altro servizio. Una follia di cui non si riesce a capire la ratio”.* Infine, **Locci** chiede all'assessore Arru di cambiare decisione ed al sindaco di Carbonia, *Paola Massidda*, medici ed infermieri del Sirai di impegnarsi per scongiurare la chiusura definitiva del Punto nascita.

Contro il trasferimento si è espresso anche il *Coordinamento cittadino Sel di Carbonia* che ha suggerito ai **sindaci contrari** *“la riconvocazione della conferenza sociosanitaria al fine di ridiscutere la decisione. Il mantenimento del punto nascite a Carbonia è fondamentale per la sicurezza delle donne e nascituri al momento del parto e nel periodo immediatamente successivo, in quanto in caso di emergenza, a Carbonia, sono presenti reparti e specialisti che possono intervenire”.*

Per il capogruppo regionale dell'Udc, **Gianluigi Rubiu**, è indispensabile un **riequilibrio dei servizi**: *“Dopo lo smantellamento della sanità pubblica è necessario più rispetto per i servizi sanitari del territorio. Il Sulcis Iglesiente deve ottenere pari dignità con il resto della Sardegna. Il punto nascite di Iglesias può diventare il fiore all'occhiello per il distretto, accentrando e completando i servizi di chirurgia pediatrica, emodinamica e chirurgia. Occorre una battaglia unitaria perché Carbonia e Iglesias sono due realtà diverse, distanti dai Comuni periferici dell'ex provincia, ma insieme hanno la necessità di proteggere i cittadini dalla fuga dei servizi sanitari”.* (red)

